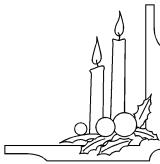


TERZA DOMENICA DI AVVENTO



Più grandi di Giovanni.....?

La gente che da Gerusalemme scende nei pressi di Gerico per vedere Giovanni il battezzatore, profeta ardente di passione, resta turbata e scossa. A chi gli chiede che cosa dobbiamo fare Giovanni risponde "Condividete ciò che avete con chi non ne ha, non rubate, non siate violenti...." Il Battista ha tremendamente ragione, dalle cose piccole nasce l'accoglienza.

Giovanni è grande non perché è capace di dare indicazioni morali con chiarezza e sorprendente energia, ma perché è il profeta della novità che salva: "viene uno che è più forte di me...." Egli è talmente conquistato da questo evento che la sua preoccupazione è quella di scomparire per lasciare il posto a Colui che deve venire perché sa che quello che può dare lui non basta. Giovanni sa che solo Gesù può ascoltare le invocazioni che salgono dal nostro cuore.

Andiamo incontro al Natale ormai prossimo con il vivo desiderio di incontrare il Signore . Il Battista ci indica la strada per essere più grandi di lui. Come? Credere in Gesù, amare, gioire e annunziare a tutti la buona novella della speranza. Dobbiamo cercare di scomparire a noi stessi per fare posto a Lui, far vivere Lui in noi. Solo così può nascere in noi la gioia che viene dall'accogliere la Promessa di Dio e dalla constatazione della sua opera nella storia dell'uomo e nella nostra storia personale.

Nasce in noi la gioia quando sperimentiamo che Dio vuole la salvezza dell'uomo, la sua felicità. Dio ci ama e ce ne ha dato il segno nell'avere mandato Suo Figlio sulla terra. Solo facendoci piccoli potremo incontrarLo e averLo in noi, nel grande dono che Lui ci ha fatto con l'Eucarestia.

Chiediamoci:

1. Che cosa possiamo fare per seguire quello che ha detto Giovanni e divenire più grande di Lui?



La Parola di Dio della 3^ Domenica

Dal Vangelo secondo Matteo (11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto?Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Riflesso

So bene di non essere più grande di Giovanni, ma ti offro, o Signore, l'impegno della preghiera e della riflessione sulla tua parola. Conosco i miei limiti, ma credo nel tuo amore, mi sento sicuro perché ti ho incontrato: mi impegno come Giovanni ad annunciare la gioia della tua nascita ed il tuo amore per noi, per poter essere tra i "piccoli" del tuo regno.

Lei pure ha capito

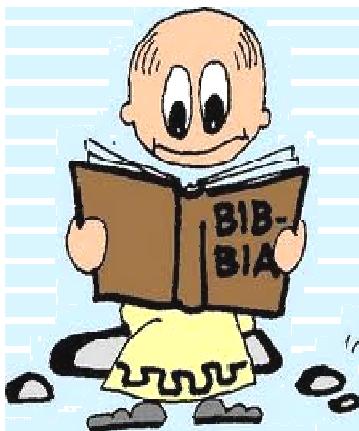
Chiara Badano, visse a Sassello con il padre Ruggero, camionista, e la madre Maria Teresa, casalinga. A nove anni conosce i ‘Focolarini’ di Chiara Lubich ed entra a fare parte dei ‘Gen’. Dai suoi quaderni traspare la gioia e lo stupore nello scoprire la vita. Terminate le medie a Sassello si trasferisce a Savona dove frequenta il liceo classico. A sedici anni, durante una partita a tennis, avverte i primi lancinanti dolori ad una spalla: callo osseo la prima diagnosi, osteosarcoma dopo analisi più approfondite. Inutili interventi alla spina dorsale, chemioterapia, spasmi, paralisi alle gambe. Rifiuta la morfina che le toglierebbe lucidità. Si informa di tutto, non perde mai il suo abituale sorriso. Alcuni medici, non praticanti, si riavvicinano a Dio. La sua cameretta, in ospedale prima e a casa poi, diventa una piccola chiesa, luogo di incontro e di apostolato: “L’importante è fare la volontà di Dio...è stare al suo gioco...Un altro mondo mi attende...Mi sento avvolta in uno splendido disegno che, a poco a poco, mi si svela...Mi piaceva tanto andare in bicicletta e Dio mi ha tolto le gambe, ma mi ha dato le ali...” Negli ultimi giorni, Chiara non riesce quasi più a parlare, ma vuole prepararsi all’incontro con ‘lo Sposo’ e si sceglie l’abito bianco, molto semplice, con una fascia rosa. Lo fa indossare alla sua migliore amica per vedere come le starà. Spiega anche alla mamma come dovrà essere pettinata e con quali fiori dovrà essere addobbata la chiesa; suggerisce i canti e le letture della Messa. Vuole che il rito sia una festa. Le ultime sue parole: “Mamma sii felice, perché io lo sono. Ciao!”. Muore all’alba del 7 ottobre 1990. E’ stata beatificata il 25 settembre 2010 presso il Santuario del Divino Amore in Roma.

Chiara è andata così incontro a Colui che è il più grande di tutti!

Il mio impegno

Un altro tassello per scoprire il mistero che avvolge il Natale: Gesù, alla fine di questo brano, pronuncia una frase davvero strana. Io sono abbastanza piccolo, ma forse non sono “il più piccolo”. A chi si riferisce? Forse non è questione di età... ma di condizione di vita. Oggi i “piccoli” non sono considerati, tutti vogliono essere grandi, ricchi, potenti, famosi... senza sapere che, in questo modo, non diventano prediletti di Gesù, più grandi di Giovanni Battista. Questa volta c’è in gioco qualcosa di grosso, meglio intervistare un “esperto”!

La mia preghiera



Salmo 103,20

Benedite il Signore

O messaggeri forti e potenti

Ubbidienti alla sua Parola, pronti ai
suoi ordini

Preghiera

Gesù, Giovanni il Battista è stato il tuo messaggero, ha preparato la via davanti a Te. Aiutami ad accogliere con riconoscenza il tuo vangelo di gioia e sii Tu la stella che mi guida nel cammino, illuminandolo di grazia e di bontà.